



CESARE BRANDI

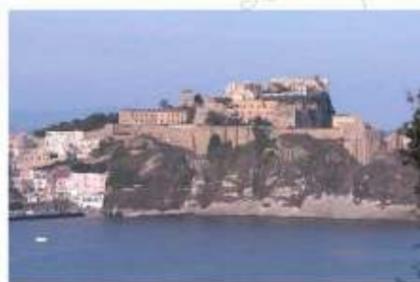
LA VITA



Cesare Brandi nasce a Siena l'8 aprile 1906 e vi muore, nella sua casa di campagna a Vignano, il 19 gennaio 1988



Nel 1939 viene nominato direttore dell'Istituto centrale del restauro allora fondato, carica che terrà fino al 1960, prima di passare all'Università di Palermo. A Roma tornerà per insegnare storia dell'arte moderna all'Università La Sapienza (1969 - 1976)



La casa a Procida dove Brandi trascorreva le vacanze al mare



Dal 1960 al 1969 insegna Storia dell'arte medievale e moderna ed Estetica alla Università di Palermo



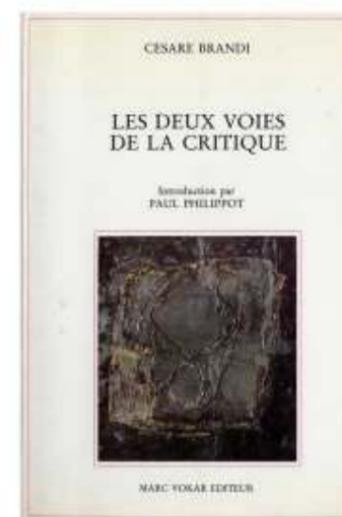
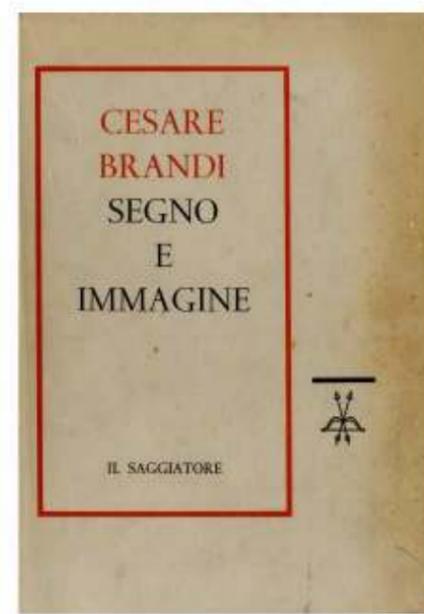
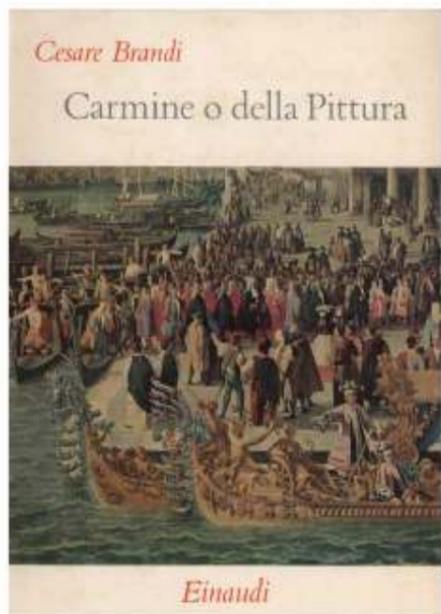
A Siena inizia anche la sua attività come funzionario della Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, poi proseguita a Bologna, Ferrara, Verona, Udine e nel Dodecaneso, con sede a Rodi





CESARE BRANDI

FILOSOFIA DELL'ARTE

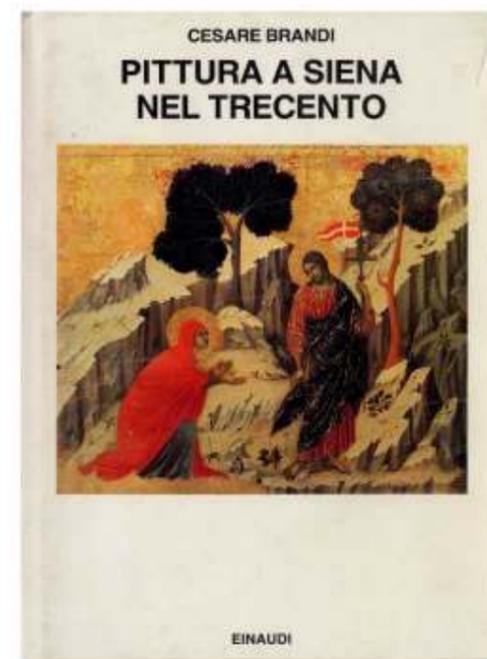
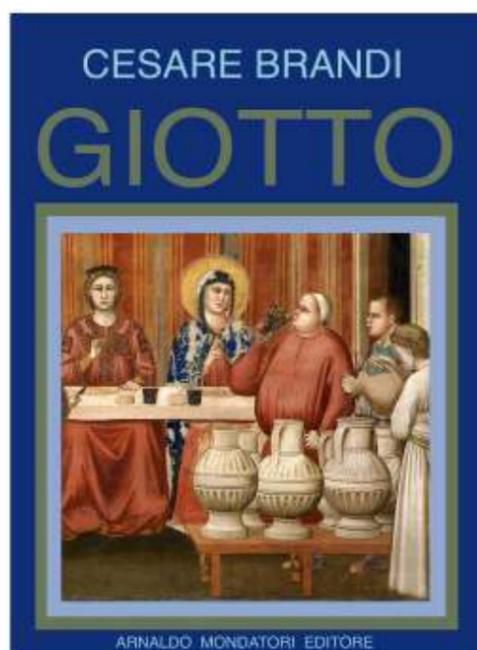
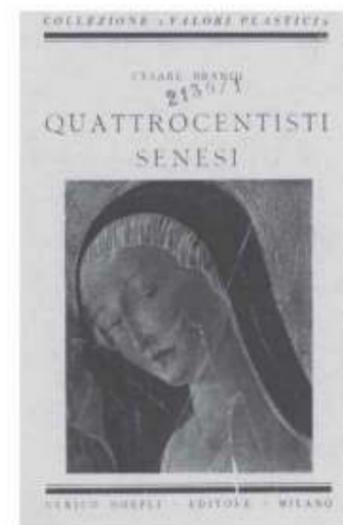
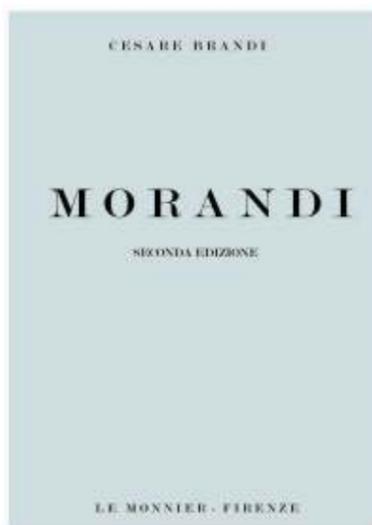


L'opera teorica più conosciuta di Brandi è la *Teoria del restauro* (1963), ma essa fa parte di un complesso di opere tese a definire le caratteristiche specifiche intrinseche delle opere d'arte, di qualsiasi epoca e di qualsiasi luogo, per poterle riconoscere e proteggere più efficacemente



CESARE BRANDI

CRITICA E STORIA DELL'ARTE

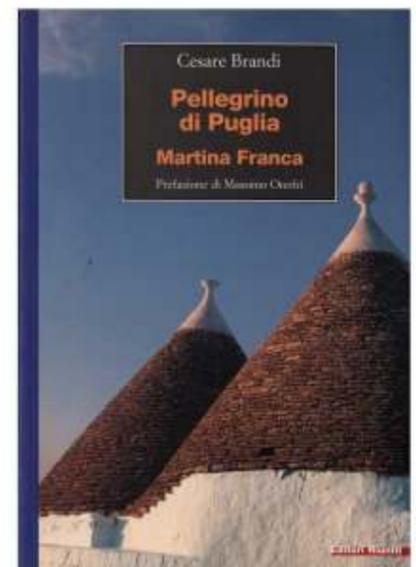
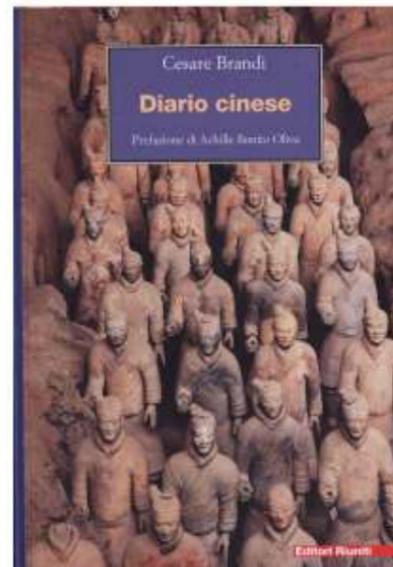
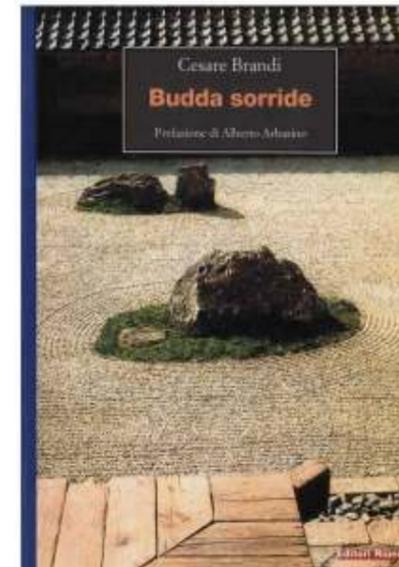
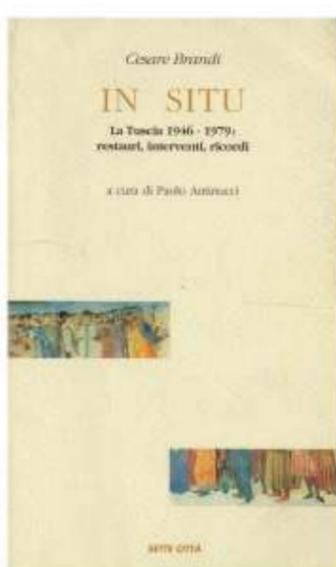
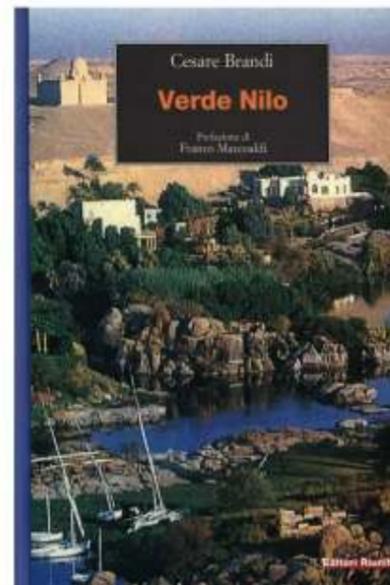
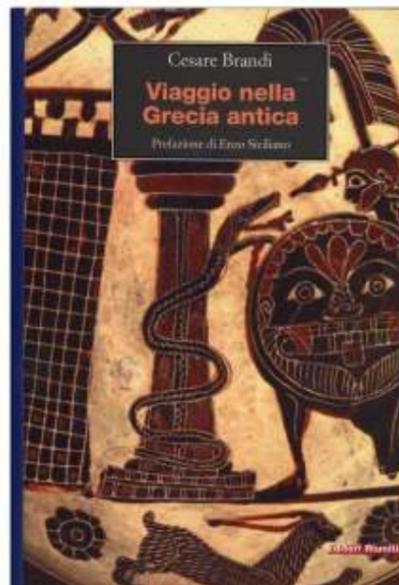
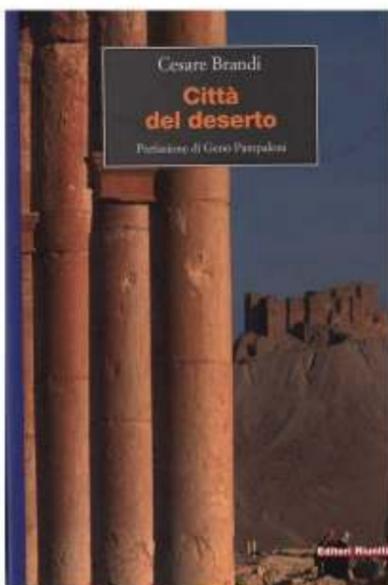
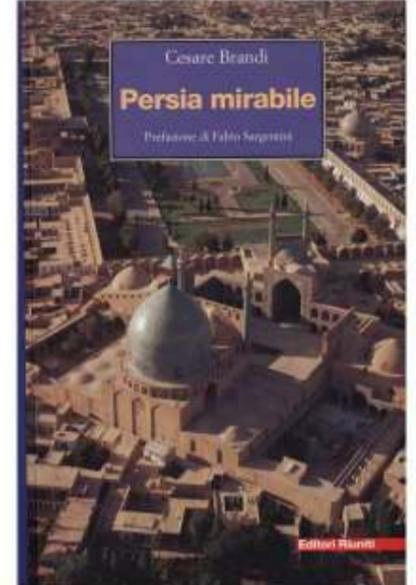
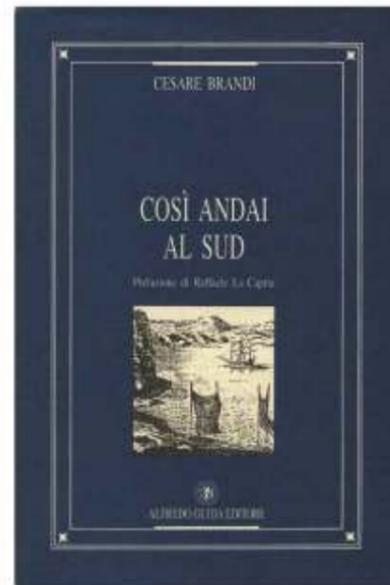
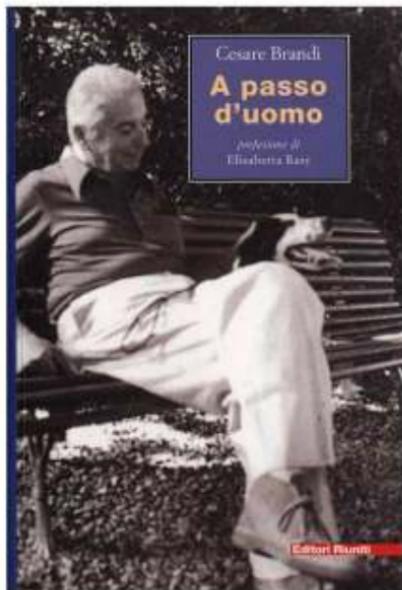


Brandi, che da giovane fu anche pittore e poeta, si interessò di ogni specie di attività artistica ed in maniera più specialistica di arti figurative, senza però paralizzanti delimitazioni a carattere astrattamente specialistico: pochi del resto hanno saputo cogliere e fare comprendere agli altri, come lui, la individualità irripetibile di ogni opera d'arte nei suoi valori più specificamente artistici



CESARE BRANDI

LIBRI DI VIAGGIO



Brandi fu un viaggiatore indefesso, convinto che solo la diretta visione delle opere d'arte (nel senso più comprensivo di monumenti, siti archeologici, etc.) nei loro contesti naturali potesse consentirne una adeguata conoscenza ed esperienza

CESARE BRANDI

TUTELA DELL'ARTE E DEL PAESAGGIO



Palermo, Foro Italico



Palermo, via Alloro



Selinunte, Tempio E



Selinunte, Tempio E



Selinunte, Tempio G



Rodi, Porta Nord



Siena, San Francesco



Siena, San Francesco



Ferrara, Duomo



Ferrara, Duomo, facciata



Paesaggio senese

Brandi senti per tutta la vita la difesa delle opere d'arte come un dovere civile e morale (“imperativo etico”) ineludibile: anche del paesaggio, in quanto – in Italia come in altri Paesi di antica tradizione storica – prodotto dell’attività creativa dell’uomo. Una difesa condotta con tutti i mezzi a disposizione, ma soprattutto attraverso i giornali: dallo stato di abbandono e rovina di interi quartieri (Palermo a 60 anni dalla fine della guerra), alla forzata ricostruzione del Tempio E di Selinunte (di contro alla autenticità dei *ruderi* del finitimo Tempio G), all’anacronistico ripristino della cinta muraria a Rodi come di S. Francesco a Siena, ma non trascurando gli interventi propositivi, come quello di coprire nella cattiva stagione le gallerie della facciata del Duomo di Ferrara per prevenire il degrado delle sculture

CESARE BRANDI

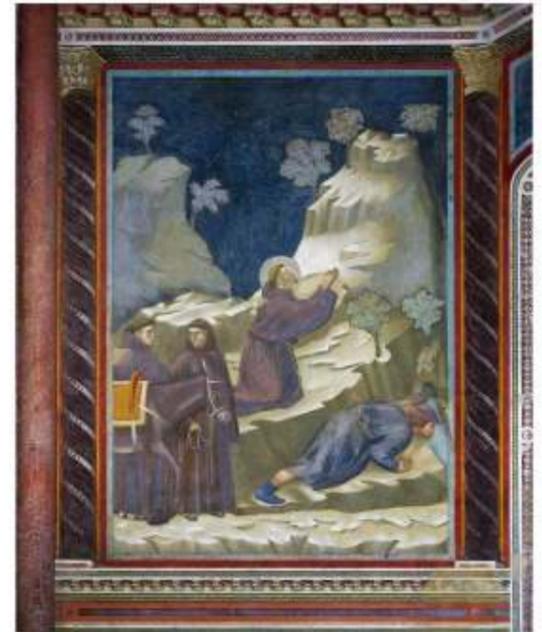
TEORIA E PRATICA DEL RESTAURO



Villa di Livia a Prima Porta (Roma)



Maestà di Duccio (Siena)



Il miracolo della fonte di Giotto (Assisi)



Flagellazione di Pietro della Francesca (Urbino)



Cappella Ovetari (Padova)



Cappella Mazzatosta (Viterbo)



Ritratto di Ignoto di Antonello da Messina (Cefalù)



Ultima Cena di Leonardo (Milano)



Il Grifo e il Leone del Palazzo dei Priori (Perugia)

L'attività dell'Istituto Centrale del Restauro, iniziata il 18 ottobre del 1941, dovette essere interrotta quasi subito a causa della guerra. Venne ripresa subito dopo la liberazione di Roma e trovò nei danni subiti dalle opere d'arte un terreno fertilissimo per la messa a punto di nuovi metodi e nuove tecniche. Ma la disposizione ad affrontare problemi di conservazione e restauro sempre nuovi e diversi caratterizza tutto il periodo della direzione di Brandi e serve a spiegare perché la sua *Teoria del restauro* sia così piena di esempi di pratica attuazione

CESARE BRANDI

TEORIA E PRATICA DEL RESTAURO

Icona della Madonna della Clemenza in S. Maria in Trastevere a Roma



Prima del restauro (luce radente)



Prima del restauro



Prima del restauro (IR)



Prima del restauro (RX)



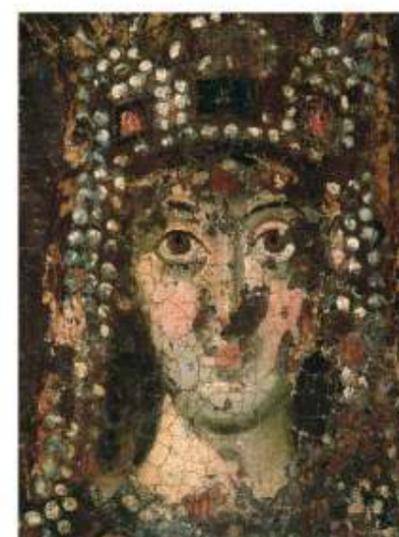
Primi tasselli di pulitura



Aspetto originario secondo la ricostruzione del Wilpert



Dopo il restauro



Dopo il restauro (particolare)



Dopo il restauro (particolare)



Dopo il restauro (particolare)



Retro del supporto dopo l'intervento conservativo



Struttura di movimentazione per il controllo e la manutenzione

Il restauro dell'opera, eseguito nei primi anni Cinquanta, consentì di ritrovare, sotto le ridipinture che ne deformavano l'immagine, una preziosa icona del VI secolo dipinta ad encausto. Il manufatto risultò di grande fragilità e pertanto fu posta particolare attenzione al supporto e poi, per poterne garantire fruibilità e uso di culto senza rischio per la conservazione, si è reso necessario inventare un complesso congegno meccanico che permette il controllo da vicino sia del dipinto che del supporto

CESARE BRANDI

TEORIA E PRATICA DEL RESTAURO

Il Seppellimento di S. Lucia del Caravaggio a Siracusa



PRIMO INTERVENTO DI RESTAURO
Prime operazioni conservative e saggi esplorativi



PRIMO INTERVENTO DI RESTAURO
Rimozione della deformante ridipintura
ottocentesca



PRIMO INTERVENTO DI RESTAURO
Pulitura in corso.



PRIMO INTERVENTO DI RESTAURO
Particolare dopo la reintegrazione delle
lacune a " tratteggio "



PRIMO INTERVENTO DI RESTAURO
A lavoro finito



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
Radiografia della testa del fossore di sinistra.



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
Radiografia della testa del fossore di destra



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
Saggi di pulitura



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
Saggi di pulitura



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
Saggi di pulitura



SECONDO INTERVENTO DI RESTAURO
A lavoro finito



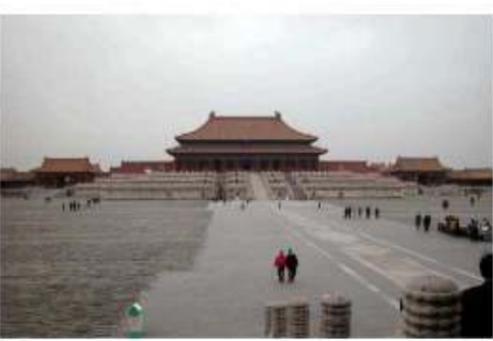
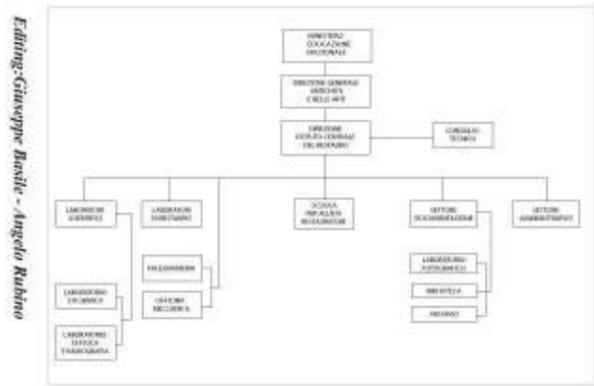
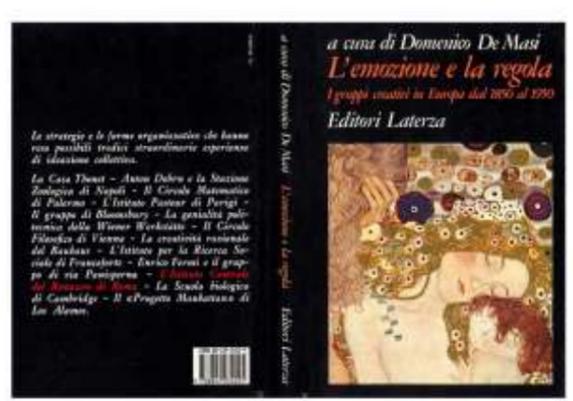
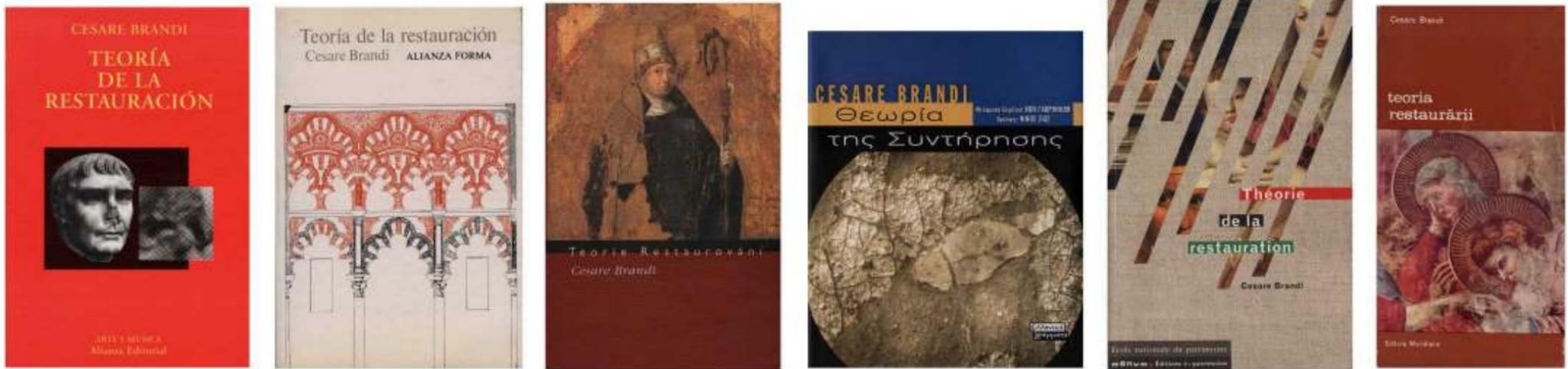
L'opera al Museo Bellomo di Siracusa (1984 - 2004)

L'opera, molto rovinata per inidoneità dell'ambiente (la chiesa di S. Lucia al Sepolcro, in riva al mare) e per brutali interventi di restauro pregressi, fu restaurata una prima volta tra il 1945 ed il 1947. Ricollocata in chiesa senza avere preventivamente risanato l'ambiente, si è reso necessario un secondo, più difficile, intervento a soli 20 anni dal precedente



CESARE BRANDI

DIFFUSIONE DELLA TEORIA E DELLA PRATICA DEL RESTAURO



Schema della struttura dell'Istituto Centrale del Restauro (1939)

Cina, la Grande Muraglia

Pechino, Taihedian

La Sede dell' Ecole du Patrimoine Africain intitolata a Cesare Brandi

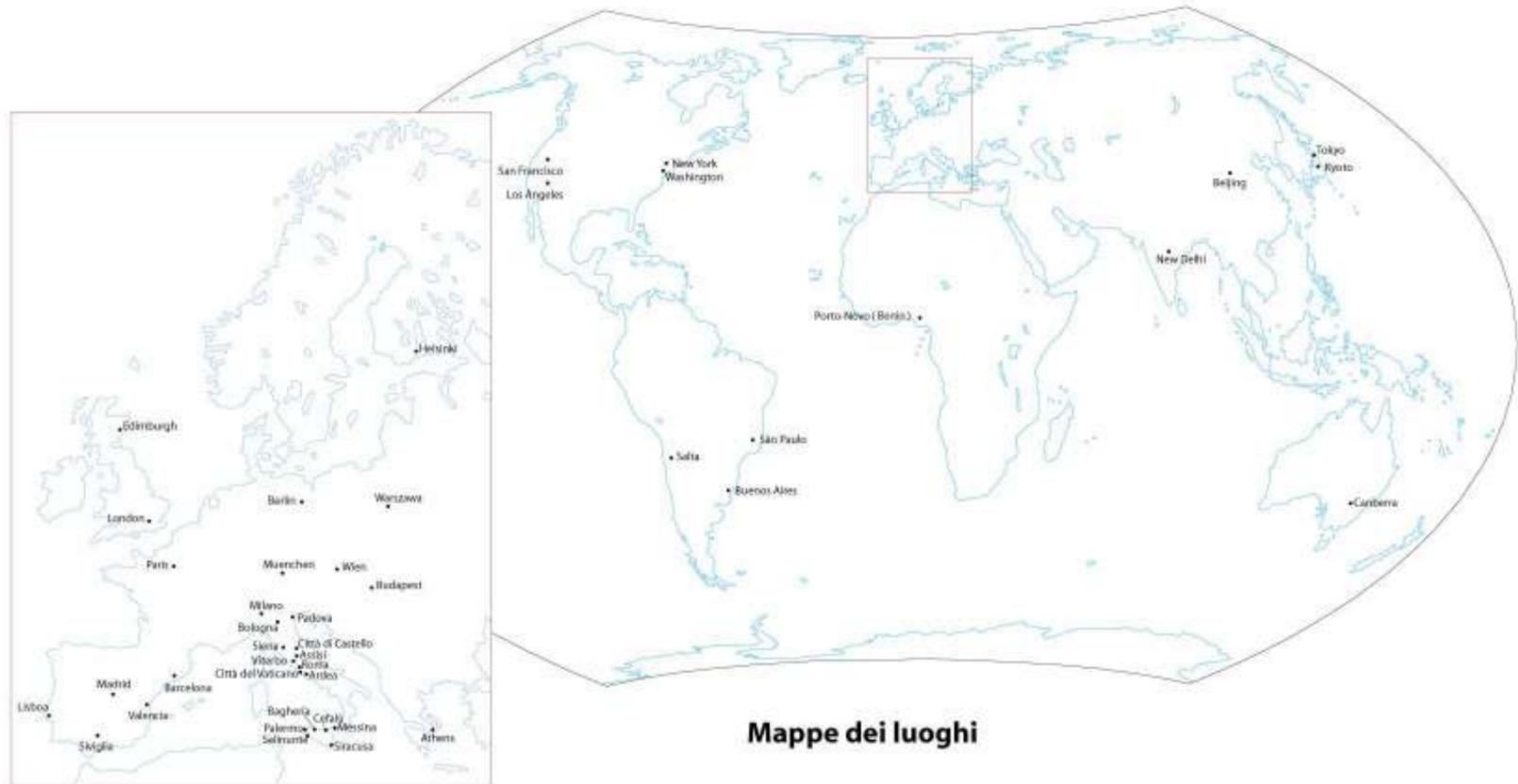
La diffusione della “via brandiana al restauro” ha avuto – e continua ad avere- come strumenti insostituibili la traduzione della *Teoria del restauro* nelle lingue più importanti (si stanno aggiungendo il cinese e il polacco) e l’insegnamento teorico-pratico del restauro, iniziato 60 anni fa presso l’Istituto centrale del restauro ed ora diffuso anche in Paesi con tradizioni culturali lontane dalla nostra (come l’EPA a Porto-Novo nel Benin e i corsi in Cina, a Xian e Pechino)



CESARE BRANDI

PRESENZA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Principali manifestazioni e iniziative culturali per il 100° della nascita di Cesare Brandi



Amici di Cesare Brandi nel Mondo

